



## Febbre da Festival

“La febbre dell’oro” di Chaplin apre il Filmfestival di Trento: insieme al cinema di montagna, libri, mostre, e buona musica.

di **Maddalena Di Tolla**

Il Filmfestival di Trento (55ª edizione), come il vino buono, è invecchiato bene. Per nulla statico, continua a muoversi; come del resto le montagne, che cambiano profilo. È nato con l’idea semplice e geniale di offrire cinema e montagna. Era una idea moderna; oggi potrebbe sembrare un fatto scontato ma non lo è; bisogna vigilare per conservare questo patrimonio della città e della Sat.

L’idea iniziale si è evoluta, con la mostra dei libri, con gli eventi e le conferenze dei grandi alpinisti, con le serate dedicate ai grandi spazi da esplorare, con l’animazione per i giovani e i ragazzi. L’arrivo del direttore artistico Maurizio Nichetti, regista e attore, ha segnato una svolta in senso mondano, di apertura, di ampliamento di offerta e pubblico.

**Ma: cos’è oggi il Filmfestival Montagna-Esplorazione-avventura?** Innanzitutto è una rassegna di Cinema, quindi un evento artistico, immerso nella magia della sala buia, della tecnica e arte. Presenta film, documentari, resoconti alpinistici e di esplorazione, pellicole di denuncia ecologi-

ca e altro. La serata di inaugurazione proporrà il film capolavoro di Charlie Chaplin “La febbre dell’oro”, con la colonna sonora eseguita dall’Orchestra Haydn, composta da Chaplin stesso. È la centralità del grande cinema, prima di tutto. “La febbre dell’oro” è titolo che potrebbe farci riflettere: febbre come aumento della temperatura globale; oro bianco della neve, sempre meno naturale, dei ghiacciai che si ritirano; oro verde delle foreste, al centro delle politiche contro l’effetto serra. Il Festival potrebbe essere luogo di dibattito sul territorio.

**Il Festival ha successo:** non solo per il numero di spettatori, di presenze agli eventi, per il grande numero di registi e opere presenti (quest’anno più di 260): soprattutto però il successo consiste nel fatto che alcuni film premiati da Trento, come “Il popolo mi-



Sopra al titolo: la locandina della 55ª edizione del Filmfestival. A fianco, la locandina di Chaplin “La febbre dell’Oro”.

gratore” – bello ma non facile – o “La morte sospesa” sono entrati nel circuito commerciale con grandi incassi, portando il tema della montagna, dell’esplorazione, della documentazione ad un pubblico più vasto. «Questo: fare da apripista e da modello, è un risultato interessante» ci dice Nichetti, orgoglioso che Trento riceva richieste di cessione del marchio da altri festival e che abbia con-

tribuito a sdoganare il documentario come forma cinematografica, «tanto che oggi anche a Cannes si interessano ai documentari e forse un domani Cannes ci sottrarrà i film; sarà un sacrificio utile ai nostri temi tradizionali: il Festival ne uscirà rafforzato».

**Il Festival è poi un luogo fisico e immaginario di relazioni.** Prosegue la collaborazione con la Scuola di Documentario “Zelig” di Bolzano, con un concorso rivolto ai giovani. Poi la classica e affollata Mostra-mercato del libro (attualità e antiquario) proseguirà dopo Trento presso la Fiera Internazionale del Libro di Torino, ampliando la platea di visitatori. La Direzione ha scelto per i poster le immagini di due quadri di un illustre pittore delle montagne trentine, Gottfried Hofer, meranese d’origine ma trentino d’elezione artistica, che per anni a Madonna di Campiglio, con mano felice, restituì in arte la bellezza suprema della natura del Brenta e altro ancora.

Abbiamo chiesto al Direttore quale spazio vi sia per il film di denuncia ambientale, in questo Festival. Nichetti dice «Non esiste una Sezione specifica per questo tema, ma i contributi arrivano alla selezione: le sezioni sarebbero troppe suddividendo per argomenti. Invece sarebbe importante se attraverso la cinematografia d’autore il tema dell’ecologia scaturisse come tema di una vera opera d’arte. Allora avremmo reso il tema non più minoritario. Come accadde con “Il popolo migratore”.

Da tempo si parla di promuovere l’uso di alcuni ambienti dolomitici come set cinematografici. Per Nichetti «sarebbe opportuno, se fatto seriamente». Fare film significa conservare prima quegli ambienti che si filmano (con le cautele nell’uso). La dimensione cinematografica potrebbe essere un uso alternativo allo sfruttamento intensivo delle stazioni turistiche in quota, altra febbre che forse un domani diventerà argomento di qualche capolavoro di artisti illuminati.

## Trento Filmfestival 2007

**29 aprile – maggio**, Multisala Modena, proiezione opere in concorso. **24 aprile**, piazza Fiera ore 17, inaugurazione MontagnaLibri. **28 aprile**, Auditorium S.Chiera ore 21, serata inaugurale: film “La febbre dell’oro”. **30 aprile**, piazza Duomo ore 16-22, Coppa del mondo di arrampicata in velocità, qualificazioni. **1 maggio**, piazza Duomo ore 14-18 e 20-23, Coppa del mondo di arrampicata in velocità, finale. **1 maggio**, castello Buonconsiglio ore 18, assegnazione 36° Premio Itas. **3 maggio**, Auditorium S.Chiera ore 21, serata alpinistica “A trent’anni dalla scoperta della Yosemite Valley”. **4 maggio**, Auditorium S.Chiera ore 21, serata con l’alpinista Chris Bonington. **5 maggio**, sala Depero Provincia Autonoma di Trento ore 12, proclamazione film vincitori. **5 maggio**, Teatro Sociale ore 21, serata di premiazione, con la partecipazione della Banda Osiris. [www.mountainfilmfestival.trento.it](http://www.mountainfilmfestival.trento.it)